



Comune di
Riva San Vitale

7.1

**REGOLAMENTO PER LA DISTRIBUZIONE
DI ACQUA POTABILE (RAP)**
(RM 06.09.2022)

È costituito un Servizio comunale ai sensi dell'art. 192b e seguenti LOC per lo svolgimento del compito di approvvigionamento d'acqua potabile.

Essa è denominata **Servizio comunale acqua potabile**.

Il Servizio non ha personalità giuridica ed è disciplinato dalle norme della LOC, dal presente Regolamento (RAP) e dal Regolamento comunale (RC). Sono riservati disposti di legge speciale e direttive settoriali.

TITOLO I

Disposizioni generali

Basi legali ¹ Nell'ambito della distribuzione di acqua potabile valgono le seguenti leggi, ordinanze e direttive:

a. Leggi e ordinanze

- Legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (LDerr),
- Ordinanza sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (ODerr),
- Ordinanza del DFI sull'acqua potabile e sull'acqua per piscine e docce accessibili al pubblico (OPPD),
- Ordinanza del DFI sui materiali e gli oggetti,
- Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc),
- Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc),
- Legge sull'approvvigionamento idrico (LAppri),
- La Legge organica comunale (LOC) e il relativo Regolamento sulla gestione sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni (RGFCC);

b. Direttive della SSIGA

- Direttive per la sorveglianza sanitaria delle distribuzioni d'acqua (W1)
- Direttive per l'allestimento delle installazioni d'acqua potabile (W3)
- Protezione contro i ritorni d'acqua, complemento della direttiva W3
- Direttive per lo studio, la realizzazione e l'esercizio di condotte d'acqua potabile (W4)
- Direttive per lo studio, la realizzazione e l'esercizio di serbatoi d'acqua (W6)
- Direttive per lo studio, la realizzazione e l'esercizio di captazioni di sorgenti (W10)
- Linee direttive per una buona prassi procedurale nelle aziende dell'acqua potabile (W12)
- Linee direttive per impianti UV (W13)

² Il presente Regolamento, le prescrizioni che ne derivano e le tariffe in vigore come pure qualsiasi eventuale contratto particolare di fornitura, costituiscono le basi giuridiche delle relazioni tra il Comune, i titolari dell'allacciamento, degli abbonati e gli utenti.

³ Restano riservate le disposizioni del diritto federale e cantonale applicabili in materia.

⁴ L'allacciamento alla rete di distribuzione implica l'accettazione del presente Regolamento, delle prescrizioni e delle tariffe in vigore.

Costituzione **Art. 1** ¹ Il Servizio di approvvigionamento idrico è istituito e gestito dal Comune di Riva San Vitale, con diritto di privativa entro i confini giurisdizionali comunali.

² In casi eccezionali la privativa di distribuzione può essere delegata a terzi.

³ Il Servizio è sottoposto, nell'ambito delle disposizioni legali, alla vigilanza e alla gestione del Consiglio comunale.

**Scopo e
campo di
applicazione**

Art. 2 ¹ Il presente Regolamento disciplina i principi generali inerenti alla costruzione, all'esercizio, alla manutenzione e al finanziamento delle infrastrutture del Servizio e ne regola i rapporti con gli abbonati, gli utenti e i terzi.

² Il Comune promuove un utilizzo parsimonioso e razionale dell'acqua.

³ Il Regolamento disciplina i mandati a terzi.

Organizzazione **Art. 3** Gli organi del Servizio sono:

- a) il Consiglio comunale;
- b) il Municipio
- c) la Commissione della gestione

**Competenze
del Consiglio
Comunale**

Art. 4 ¹ Il Consiglio comunale:

- a) adotta i regolamenti del Servizio, li abroga, li modifica o ne sospende l'applicazione;
- b) approva le tariffe e le tasse;
- c) esercita l'alta sorveglianza sulla gestione del Servizio;
- d) esamina ed approva il conto preventivo e il conto consuntivo;
- e) autorizza le spese d'investimento;
- f) decide l'esecuzione delle infrastrutture del Servizio sulla base di preventivi e di progetti definitivi e accorda i crediti necessari;
- g) decide su tutto quello che non concerne la gestione ordinaria;
- h) autorizza il Municipio a intraprendere o a stare in lite, a transigere o a compromettere; sono riservate le procedure amministrative;
- i) adotta e autorizza accordi riguardante la gestione da parte di terzi.

² È per il resto applicabile l'art. 13 cpv. 1 LOC. Per il funzionamento sono applicabili gli articoli del Titolo II LOC.

³ Il Municipio agisce secondo le deleghe giusta l'art. 13 cpv. 2 LOC relative al Servizio nel rispetto di quanto indicato nel Regolamento comunale.

⁴ Il Municipio è responsabile del corretto espletamento delle competenze delegate e appronta i necessari controlli.

Competenze del Municipio

Art. 5 ¹ Il Municipio è responsabile dell'amministrazione del Servizio e la rappresenta in giudizio. Provvede al regolare funzionamento tecnico ed amministrativo, ed al suo miglioramento.

² In particolare il Municipio:

- a) presenta al Consiglio comunale il preventivo ed il consuntivo dell'anno amministrativo;
- b) propone al Consiglio comunale la costruzione di nuove opere e la richiesta dei relativi crediti;
- c) allestisce il regolamento e le sue eventuali modifiche da sottoporre per l'approvazione al Consiglio comunale;
- d) stabilisce, entro i limiti fissati dal presente Regolamento, le tariffe e le tasse;
- e) può emanare le direttive per gli installatori concessionari;
- f) nomina e gestisce il personale necessario secondo le modalità previste dal Regolamento organico dei dipendenti del Comune e può disporre di quello già alle dipendenze del Comune;
- g) delibera secondo le procedure di legge in tema di commesse pubbliche;
- h) sottoscrive i contratti d'abbonamento;
- i) approva le domande per nuovi allacciamenti, per il rifacimento o la modifica di quelli esistenti;
- j) approva le notifiche per le nuove installazioni interne o le modifiche di quelle preesistenti;
- k) dispone per la lettura dei contatori e per la relativa emissione delle fatture.

³ Il Municipio svolge le competenze delegate in base al Regolamento comunale. Per le deleghe decisionali municipali che la legge non attribuisce in modo vincolante al Municipio e le facoltà di spese di gestione corrente si rinvia al Regolamento comunale .

Competenze Commissione della gestione

Art. 6 Le competenze previste dalla Commissione amministratrice (art. 192c cpv. 2 LOC) è affidato alla Commissione della gestione che svolge i propri incombeni in base a quanto stabilito dall'art. 181 e seguenti LOC:

Contabilità del Servizio

Art. 7 Ai sensi dell'art. 33 RGFCC, tutti i costi e i ricavi del Servizio sono iscritti in uno specifico centro di costo; l'eccedenza annuale di costi o ricavi è da attribuire integralmente al capitale proprio.

**Riversamento
avanzo annuale
al Comune**

Art. 8 Il Municipio propone in sede di consuntivo il versamento dell'avanzo annuale del Servizio al Comune se sono date le condizioni stabilite dall'art. 36 cpv. 2 RG FCC.

**Copertura dei
costi - tasse
d'utenza**

Art. 10 Il Servizio deve coprire tutti i costi tramite le tasse di utenza, garantendo un pareggio dei conti a medio termine. Il bilancio non può presentare un'eccedenza passiva per più di 4 anni consecutivi.

**Zona di
distribuzione**

Art. 11 ¹ Il perimetro del comprensorio di distribuzione coincide, di regola, con quello delle zone edificabili del piano regolatore comunale.

² Al di fuori della zona edificabile il Comune è tenuto a fornire l'acqua unicamente alle zone già allacciate ad una rete di distribuzione, pubblica o di enti in regime di privativa (cfr. art. 4 Legge sull'approvvigionamento idrico).

³ Riservato il parere dell' Autorità cantonale competente, qualora risultasse economicamente insostenibile garantire la fornitura di acqua potabile in riferimento alla OPPD, potrà eccezionalmente essere fornita acqua greggia. In questi casi è responsabilità del titolare dell'allacciamento adottare i necessari provvedimenti per garantirne la potabilità.

⁴ Nel resto del comprensorio il Comune, nel limite delle sue possibilità tecniche ed economiche valuterà caso per caso la sostenibilità di provvedere alla fornitura di acqua potabile.

**Compiti del
Comune**

Art. 12 ¹ Il Comune distribuisce, con diritto di privativa, acqua potabile e industriale nella zona di distribuzione di cui all'articolo 11, secondo le capacità degli impianti, alle condizioni del presente Regolamento e alle vigenti condizioni tariffarie.

² Il Comune assicura, nella stessa misura, l'erogazione dell'acqua necessaria alla lotta antincendio nella zona di distribuzione.

³ Il Comune può inoltre fornire acqua ad altri enti di distribuzione.

⁴ Il Comune provvede in particolare a:

- a) assicurare che l'acqua potabile distribuita sia conforme e rispetti i requisiti definiti dalla legislazione in materia di derrate alimentari;
- b) informare annualmente l'utenza circa le caratteristiche dell'acqua potabile distribuita;
- c) informare immediatamente l'utenza nel caso in cui la qualità dell'acqua potabile non rientrasse nei parametri definiti dalla legislazione in materia di derrate alimentari;

d) assicurare che l'acqua sia distribuita nel limite del possibile nella quantità richiesta dall'utenza e alla pressione adeguata (riservati in particolare i casi di cui agli artt. 42 e 44).

⁵ Il Comune può delegare compiti relativi alle installazioni interne ad Aziende del ramo che assumono il ruolo di installatori. Ne definisce le condizioni, i compiti e le responsabilità degli installatori concessionari.

⁶ Ulteriori compiti sono definiti dal presente Regolamento.

TITOLO II

Impianti di distribuzione

Piano generale acquedotto

Art. 13 Gli impianti del Servizio sono realizzati in base al piano generale dell'acquedotto (PGA) allestito secondo le norme applicabili in materia (artt.5,6 LAppr).

Rete di distribuzione

Art. 14 La rete di distribuzione comprende le condotte principali e quelle di distribuzione, come pure gli idranti.

Condotte principali

Art. 15 ¹ Le condotte principali fanno parte dell'impianto di base e vengono posate in funzione della realizzazione del piano delle zone del Piano Regolatore (PR), in conformità con il PGA.

² Di regola, dalle condotte principali non possono essere eseguiti allacciamenti.

Condotte di distribuzione

Art. 16 Le condotte di distribuzione sono posate all'interno della zona di cui all'art. 11.

Costituzione

Art. 17 ¹ Il Comune stabilisce le caratteristiche tecniche, i tracciati e le modalità di posa delle condotte, in conformità alle disposizioni cantonali e secondo le specifiche Direttive della SSIGA.

² La sorveglianza e la manutenzione degli impianti di distribuzione spettano esclusivamente al Comune.

Idranti

Art. 18 Il Comune nel cui comprensorio di distribuzione il presente Regolamento trova applicazione, conformemente all'art.18 della Legge sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura (LLI del 5 febbraio 1996):

- a) definisce la rete degli idranti;
- b) provvede all'acquisto, la posa e l'allacciamento degli idranti alle condotte di distribuzione e ne è proprietario.

**Accesso,
azionamento
di idranti e
saracinesche**

Art. 19 ¹ Gli idranti sono a disposizione dei pompieri e accessibili in ogni tempo, senza particolare autorizzazione. In caso di incendio l'intera riserva d'acqua è a disposizione dei pompieri.

² Il diritto di azionare gli idranti e di aprire o chiudere le saracinesche (compresi i dispositivi di interruzione degli allacciamenti) spetta solo alle persone espressamente autorizzate dal Municipio.

³ È obbligo degli utilizzatori degli idranti impedire con i mezzi adeguati il riflusso di ogni liquido che metta in pericolo la potabilità dell'acqua nella rete di distribuzione.

⁴ Prelievi e azionamenti non autorizzati o non conformi sono sanzionati sulla base dell'art. 84.

Messa a terra

Art. 20 ¹ Le condotte per l'acqua potabile non possono essere usate per la messa a terra di correnti elettriche (provenienti da impianti, parafulmini, ecc.).

² Le condotte di allacciamento in materiale conduttore di corrente devono essere elettricamente separate dalla condotta principale.

³ Il Comune non è responsabile per la messa a terra di impianti elettrici.

TITOLO III Allacciamenti

**Domanda di
allacciamento**

Art. 21 ¹ Le autorizzazioni per i nuovi allacciamenti, le modifiche, gli ampliamenti o i rifacimenti di allacciamenti esistenti, devono essere richieste per iscritto al Municipio (o tramite l'apposito formulario).

² Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al rispetto delle disposizioni del presente Regolamento.

**Diniego di
allacciamento**

Art. 22 ¹ Il Municipio può rifiutare un allacciamento in particolare nei seguenti casi:
a) quando le installazioni e gli apparecchi previsti non sono conformi alle prescrizioni del presente Regolamento, come pure alle specifiche Direttive della SSIGA e ad altre normative vigenti in materia;

- b) quando dette installazioni possono perturbare il corretto funzionamento degli impianti di proprietà del Comune;
- c) quando dette installazioni vengono eseguite da ditte e/o persone che non sono in possesso di una specifica autorizzazione rilasciata dal Municipio.

² I costi derivanti dalla messa in conformità sono a carico del titolare dell'allacciamento.

³ Le presenti disposizioni si applicano a qualsiasi ulteriore modifica, ampliamento o rifacimento di un impianto precedentemente approvato.

**Tracciato e
caratteristiche**

Art. 23 Il tracciato della condotta e le caratteristiche tecniche (in particolare le dimensioni dell'allacciamento e dell'eventuale dorsale) vengono stabiliti dal Municipio tenendo conto di quanto indicato nella domanda di allacciamento.

**Condizioni
tecniche**

Art. 24 ¹ Ogni stabile possiede il proprio allacciamento.

² In casi eccezionali gli allacciamenti di più stabili possono essere raggruppati facendo capo ad una dorsale.

³ In casi particolari determinati stabili possono essere provvisti di più allacciamenti.

⁴ Ogni allacciamento, sia esso alla condotta di distribuzione o alla dorsale, deve essere provvisto di un dispositivo di interruzione, installato il più vicino possibile alla condotta di distribuzione e posato, per quanto possibile, sull'area pubblica.

**Utilizzazione di
proprietà private,
servitù**

Art. 25 ¹ Ogni proprietario fondiario è tenuto, in applicazione dell'art. 691 del Codice Civile Svizzero (CCS), a concedere le servitù (in particolare per la posa e l'attraversamento) di condotte, e di saracinesche necessari alla fornitura di acqua, e a permettere la posa delle corrispondenti targhe di segnalazione, a favore del Comune.

² Il titolare dell'allacciamento (e/o proprietario fondiario) ha l'obbligo di consentire al Comune l'accesso al proprio fondo con ogni veicolo e mezzo idoneo ed in ogni momento per la posa, l'esercizio, la manutenzione e il controllo degli impianti di proprietà del Comune, ivi compreso il diritto di occupare provvisoriamente il sedime ogni qualvolta fosse necessario per i suddetti lavori.

³ Il titolare dell'allacciamento (e/o proprietario fondiario) è inoltre tenuto a mantenere libero e sgombero il terreno e a limitare costruzioni e piantagioni lungo il tracciato della condotta, nel senso che sull'area sopraccitata, larga 1,50 m, non possono sorgere costruzioni edili né crescere alberi con radici profonde. Tale striscia di terreno può essere adibita ad altro uso (orto, giardino, viale, ecc.) previo accordo con l'avente diritto.

⁴ Qualora un allacciamento transitasse sul fondo di terzi (ivi compresi i casi dove risultasse necessaria la costruzione di una dorsale), competono al proprietario dell'immobile da allacciare:

- a) la richiesta della relativa servitù a carico dei fondi interessati;
- b) la sottoscrizione di una convenzione con gli altri proprietari;
- c) la conseguente iscrizione a Registro fondiario.

⁵ Il testo della convenzione deve in particolare contenere il diritto di installare e di mantenere sul fondo altrui una condotta, comprese le altre indispensabili sottostrutture ed altre opere accessorie.

⁶ Un esemplare della convenzione iscritta a Registro fondiario deve essere trasmesso al Municipio prima dell'inizio dei lavori.

⁷ Tutte le spese derivanti dalla servitù, in particolare le tasse dell'Ufficio Registri e eventuali indennità da versare ai proprietari dei fondi gravati sui quali transita la condotta, sono integralmente a carico del beneficiario della servitù.

⁸ Restano riservati gli articoli 676,691,692, 693 e 742 CCS.

**Realizzazione
delle condotte
di allacciamento**

Art. 26 L'allacciamento fino al passaggio murale compreso, è di regola realizzato dal Comune. In casi particolari quest'ultima può delegarne l'esecuzione, totale o parziale, a installatori da lei autorizzati. I costi di realizzazione dell'allacciamento e dell'eventuale dorsale sono regolati nel Titolo VIII.

**Proprietà
dell'allacciamento
e dorsale**

Art. 27 ¹ Le parti di allacciamento, il dispositivo di interruzione principale e la dorsale su area pubblica rimangono di proprietà del Comune.

² La parte rimanente appartiene al titolare dell'allacciamento dello stabile.

**Vetustà
delle condotte**

Art. 28 Di regola la durata di vita di una condotta d'allacciamento o dorsale è di 40 anni.

**Sostituzione
allacciamento
e dorsale**

Art. 29 ¹ Il Comune può sostituire l'allacciamento o la dorsale in particolare nei seguenti casi:

- a) limitata capacità di trasporto;
- b) non conformità alle vigenti normative;
- c) vetustà dell'allacciamento;
- d) ripetute perdite d'acqua;

e) altri motivi di ordine tecnico.

² I costi di sostituzione dell'allacciamento o della dorsale sono regolati nel Titolo VIII.

Manutenzione allacciamento e dorsale

Art. 30 ¹ Il Comune può intervenire per la manutenzione dell'allacciamento o della dorsale in particolare nei casi seguenti:

- a) limitata manovrabilità dei dispositivi di interruzione;
- b) non conformità alle vigenti normative;
- c) ripetute perdite d'acqua;
- d) altri motivi di ordine tecnico.

² Le spese per gli interventi di manutenzione su condotte di proprietà privata sono integralmente poste a carico del titolare dell'allacciamento, secondo quanto indicato nel Titolo VIII.

Modalità di intervento

Art. 31 ¹ Eventuali danni all'allacciamento, alla dorsale o perdite d'acqua devono essere immediatamente segnalati al Servizio.

² Il titolare dell'allacciamento e l'abbonato sono di regola preventivamente informati dell'intervento di manutenzione e/o sostituzione. Restano riservati i casi d'urgenza.

³ Qualora il titolare dell'allacciamento non ottemperasse alle richieste di pagamento delle spese a suo carico per la manutenzione o sostituzione dell'allacciamento o della dorsale, il Comune può interrompere l'erogazione dell'acqua, previa lettera raccomandata e l'assegnazione di un ultimo termine di 10 giorni per il pagamento, dandone tempestivo avviso agli interessati. In questo caso è tuttavia garantita un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.

Messa fuori esercizio

Art. 32 ¹ Il Comune provvede, previo preavviso, alla separazione della condotta di distribuzione dall'allacciamento privato, a spese del titolare dell'allacciamento, secondo quanto previsto nel TITOLO VIII:

- a) nell'eventualità di messa fuori esercizio di un allacciamento;
- b) per mancato uso dello stabile e conseguente rifiuto di pagamento delle tasse di utilizzazione;
- c) in caso di demolizione dello stabile o di sostituzione dell'allacciamento.

TITOLO IV Installazioni interne

Esecuzione

Art. 33 ¹ Il titolare dell'allacciamento di uno stabile deve fare eseguire e mantenere a proprie spese le installazioni interne.

² I relativi lavori possono essere eseguiti solo da installatori concessionari debitamente autorizzati. In particolare sono autorizzati gli installatori al beneficio della concessione rilasciata dall'Associazione Acquedotti Ticinesi (AAT).

Prescrizioni tecniche

Art. 34 ¹ Le installazioni interne devono essere eseguite e mantenute conformemente alle specifiche Direttive della SSIGA e alle prescrizioni emanate dal Comune.

² Dopo il contatore deve obbligatoriamente essere posata una valvola di ritenuta (oppure in casi particolari un disgiuntore), atta ad impedire il ritorno di acqua nella rete di distribuzione.

³ Di regola ogni nuova installazione interna necessita della posa di un riduttore di pressione. In casi particolari è facoltà del Comune rinunciare a tale esigenza imponendo tuttavia la messa a disposizione dello spazio necessario per una sua futura posa.

⁴ Qualora si rendesse necessario un adeguamento dell'installazione interna a seguito di modifiche delle infrastrutture comunali o delle condizioni di fornitura, è fatto obbligo al titolare dell'allacciamento di adeguarsi alle prescrizioni del Comune. Se entro il termine fissato l'obbligato non dà seguito a tale ingiunzione, il Comune può far eseguire le trasformazioni oppure interrompere o limitare la fornitura di acqua.

⁵ Tutti i relativi costi sono a carico del titolare dell'allacciamento.

Collaudo

Art. 35 ¹ Il Municipio o un terzo abilitato da esso incaricato, esegue il collaudo di ogni installazione interna prima della sua messa in esercizio. Il collaudo si completa con la posa del contatore, conformemente alla domanda di allacciamento e previa verifica dell'esistenza dell'attestato di abitabilità rilasciato dal Comune.

² Qualora l'impianto non risultasse conforme e compatibile con la domanda di allacciamento, il Comune si riserva il diritto di non procedere alla fornitura dell'acqua. Tutti i maggiori costi derivanti dalle modifiche da attuare sono a carico del titolare dell'allacciamento, fatta eccezione per le spese dell'eventuale secondo collaudo che sono poste a carico dell'installatore.

³ Con il collaudo il Comune non si assume alcuna garanzia per i lavori eseguiti e gli apparecchi posati dall'installatore.

⁴ Le spese di collaudo sono definite nel Titolo VIII.

Obblighi del titolare dell'allacciamento

Art. 36 Il titolare dell'allacciamento provvede affinché gli impianti di sua proprietà vengano mantenuti in uno stato di funzionamento ottimale.

- Pericolo di gelo** **Art. 37** Gli apparecchi e le condotte esposti al pericolo di gelo devono essere messi fuori esercizio e vuotati, evitando di lasciar scorrere l'acqua inutilmente per evitare il gelo nelle tubature, conformemente all'art. 42 capoverso 2. Il titolare dell'allacciamento è responsabile di eventuali danni e si assume ogni spesa che dovesse derivarne.
- Dovere di informazione** **Art. 38** ¹ Tutti gli ampliamenti e le trasformazioni delle installazioni interne devono essere annunciati al Municipio o ai suoi Servizi preventivamente e per iscritto.
- ² Il titolare dell'allacciamento, l'abbonato o l'utente sono tenuti a notificare al Municipio o ai suoi Servizi danni e difetti riscontrati alle installazioni interne che potrebbero comportare conseguenze alle infrastrutture comunali.
- ³ Tutti i costi che dovessero derivare al Comune dalla mancata comunicazione, sono addebitati al titolare dell'allacciamento, all'abbonato o all'utente relativamente alle loro responsabilità.
- Controlli** **Art. 39** ¹ Gli organi comunali devono poter avere in ogni tempo accesso al contatore e alle installazioni interne per effettuare controlli.
- ² Nel caso di installazioni eseguite in modo non conforme alle prescrizioni, oppure in stato di cattiva manutenzione, il titolare dell'allacciamento, su intimazione del Municipio, deve provvedere a fare eliminare i difetti entro il termine fissatogli.
- ³ Qualora il titolare dell'allacciamento non vi provvedesse, il Municipio può far eseguire i lavori a spese dell'obbligato oppure interrompere o limitare la fornitura di acqua potabile garantendo tuttavia, in caso di acqua potabile, un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.
- Responsabilità** **Art. 40** ¹ Il titolare dell'allacciamento, l'abbonato o l'utente rispondono solidalmente nei confronti del Comune per tutti i danni provocati in seguito a manipolazioni errate, incuria, sorveglianza o manutenzione insufficiente delle installazioni.
- ² Il titolare dell'allacciamento e l'abbonato sono responsabili per gli atti dei loro inquilini o conduttori nonché di tutti coloro che essi hanno autorizzato ad usare le loro installazioni.
- Impianti di trattamento dell'acqua potabile** **Art. 41** ¹ L'installazione di impianti di trattamento è soggetta a preventiva notifica al Servizio.
- ² Sono autorizzati unicamente gli impianti di trattamento approvati dall'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) e l'acqua potabile con

essi trattata deve sempre soddisfare i requisiti fissati dalla legislazione in materia di derrate alimentari.

³ Essi devono essere muniti di una valvola di ritenuta (o di un disgiuntore) che impedisca ogni ritorno di acqua in rete.

TITOLO V **Fornitura dell'acqua**

Principi

Art. 42 ¹ La fornitura di acqua avviene, di regola, solo dopo la posa del contatore.

² L'utente si impegna a fare un uso razionale e parsimonioso dell'acqua fornita. Il Comune vigila in tal senso e prende, se del caso, le misure necessarie volte ad interrompere lo spreco, secondo quanto disposto all'art. 44.

³ L'acqua viene fornita in permanenza, alla pressione della rete e per tutta la sua estensione.

⁴ Qualora la pressione della rete non fosse sufficiente ad alimentare l'intero stabile allacciato, è compito del titolare dell'allacciamento provvedere alla posa delle attrezzature adeguate, quali ad esempio impianti di sovrappressione.

⁵ Il Comune garantisce una fornitura d'acqua potabile conforme alle norme della legislazione in materia di derrate alimentari. Per contro non garantisce la costanza della composizione, della durezza, della temperatura e della pressione dell'acqua erogata.

Obbligo di prelievo

Art. 43 ¹ L'utenza è obbligata al prelievo dell'acqua potabile dalla rete dell'acquedotto comunale a meno che disponga di impianti propri autorizzati e conformi alle prescrizioni legali e alle direttive tecniche concernenti l'acqua potabile.

² Il commercio di acqua è di esclusiva competenza del Comune è vietato ad altri l'acquisto o la vendita di acqua nel territorio comunale.

³ In casi particolari, quando l'ubicazione di determinate proprietà non permette l'allacciamento all'acquedotto, si potrà autorizzare altri Comuni o Aziende a fornire l'acqua.

⁴ All'interno della zona di distribuzione sono vietati i raccordi con reti di distribuzione alimentate da acquedotti privati.

Limitazione della fornitura

Art. 44 ¹ Il Municipio può limitare o interrompere temporaneamente la fornitura dell'acqua nei seguenti casi:

a) forza maggiore;

- b) eventi atmosferici straordinari;
- c) carenza d'acqua;
- d) lavori di manutenzione, di riparazione o di ampliamento degli impianti;
- e) disturbi dell'esercizio (in particolare guasti);
- f) qualità dell'acqua potabile non conforme alla legislazione in materia di derrate alimentari;
- g) uso manifestamente non razionale e/o non conforme al presente Regolamento, oppure in contrasto con le prescrizioni emanate dal Municipio o dai suoi Servizi.

² Il Comune provvede, nella misura del possibile, a limitare la durata delle interruzioni.

³ Le limitazioni e le interruzioni prevedibili vengono notificate per tempo agli utenti attraverso i mezzi più appropriati. È compito dell'abbonato avvertire tempestivamente gli utenti.

Esclusione di responsabilità

Art. 45 ¹ È esclusa ogni e qualsiasi responsabilità del Comune per mancata o ridotta erogazione dell'acqua nei casi elencati all'art. 44 cpv. 1 che dovessero comportare danni di qualsiasi genere, sia diretti che indiretti.

² Nei casi di limitazione o interruzione è compito dell'abbonato adottare ogni misura adeguata ad evitare l'insorgere di danni derivanti dal successivo ripristino dell'erogazione di acqua. Egli deve avvertire tempestivamente l'utente.

Divieto di cessione dell'acqua

Art. 46 ¹ È vietato al titolare dell'allacciamento, all'abbonato o all'utente, cedere acqua a terzi o deviarla verso altre destinazioni senza preventiva autorizzazione del Municipio.

² Fanno eccezione le forniture a rivenditori autorizzati.

Prelievo abusivo

Art. 47 ¹ Chiunque preleva acqua senza debita autorizzazione è tenuto a risarcire il danno cagionato al Comune.

² Sono considerati abusivi in particolare i prelievi effettuati:

- a) posando derivazioni prima del contatore;
- b) azionando saracinesche d'arresto piombate;
- c) utilizzando gli idranti in modo improprio e/o senza autorizzazione;
- d) deviando acqua dalle bocche delle fontane pubbliche.

³ Nei casi di prelievo abusivo si applicano le procedure e multe previste al Titolo X.

⁴ È riservata la denuncia all'Autorità penale.

**Forniture
temporanee
di acqua –
acqua per
cantieri**

Art. 48 ¹ La fornitura temporanea d'acqua per cantieri o per altri scopi provvisori necessita di un'autorizzazione rilasciata dal Municipio al momento dell'emissione della licenza edilizia o notifica dei lavori ed è soggetta al prelievo di una tassa prevista al Titolo IX.

² Il Municipio può concedere, in casi motivati e per periodi limitati, il prelievo di acqua dagli idranti.

³ L'impianto provvisorio deve essere protetto dal gelo e da possibili manipolazioni. Inoltre deve essere dotato di valvola anti ritorno. L'utente risponde di ogni eventuale danno.

**Fornitura
dell'acqua
a Enti pubblici**

Art. 49 ¹ Il Municipio può fornire acqua all'ingrosso ad Enti pubblici.

² Modalità, condizioni e tariffe della fornitura devono essere definite da un apposito accordo.

**Disdetta
abbonamento**

Art. 50 ¹ L'abbonato che intende rinunciare alla fornitura di acqua deve comunicarlo per iscritto al Comune con almeno 30 giorni di anticipo, indicando la data di interruzione desiderata. Fanno eccezione i casi di cui all'art. 49 cpv. 2.

² I costi derivanti dalla disdetta sono a carico dell'abbonato.

³ Nel caso di disdetta l'abbonato è tenuto al pagamento dell'acqua consumata fino al momento della lettura del contatore. Il Comune, tramite i propri Servizi, effettua la lettura di regola, entro 10 giorni dalla data di interruzione indicata nella disdetta.

⁴ L'abbonato che intende richiedere una sospensione temporanea della fornitura lo deve fare per iscritto al Municipio. Spettano all'utente i relativi costi sia per il disinserimento che per il ripristino dell'erogazione.

**Ripristino
abbonamento**

Art. 51 ¹ L'abbonato che intende ripristinare la fornitura di acqua deve notificare la richiesta al Servizio con 10 giorni di preavviso.

² Le relative spese sono a carico dell'abbonato.

Limitazione di portata per installazioni speciali

Art. 52 Il Comune in casi eccezionali può limitare la portata erogata a installazioni quali piscine, impianti di irrigazione, di raffreddamento, di riscaldamento, di climatizzazione, antincendio (sprinkler o altre), autolavaggi o in casi di prelievo con punte elevate.

Piscine e fontane

Art. 53 ¹ È ritenuta piscina qualsiasi vasca il cui volume supera i 5 mc.

² Il riempimento delle piscine potrà essere effettuato previo avviso del Servizio e sua autorizzazione secondo le disposizioni vigenti.

³ L'acqua consumata per le piscine sarà conteggiata e pagata in base alla tariffa normale ad uso domestico e misurata tramite il contatore, già installato.

⁴ In caso di particolare siccità o per forza maggiore il Servizio potrà ordinare, dietro preavviso, la sospensione del riempimento delle piscine e fontane.

Prelievi di punta anormali e forniture speciali soggette ad autorizzazione

Art. 54 ¹ La fornitura d'acqua ad installazioni speciali con notevole consumo oppure con elevate punte di consumo, come da art. 52, deve essere oggetto di una convenzione speciale tra l'utente e il Municipio, la quale regola gli aspetti tecnici.

² Se le condizioni tariffali dovessero divergere da quelle del presente regolamento, le stesse dovranno essere definite nel regolamento (con un minimo e un massimo).

Utilizzo di acque proprie, acque piovane e acque grigie

Art. 55 ¹ L'utilizzo di acque proprie, acque piovane o acque grigie devono essere notificate al Servizio.

² In caso di utilizzo di sistemi che impiegano acque proprie, piovane o grigie non deve esserci collegamento con la rete di distribuzione idrica comunale.

³ La rete di questi sistemi deve essere chiaramente distinguibile dalla rete idrica per l'acqua potabile, tramite l'impiego di segni identificativi.

TITOLO VI Apparecchi di misura

- Misura e lettura** **Art. 56** ¹ Il quantitativo di acqua erogato viene misurato con il contatore messo a disposizione dal Comune, che ne assicura la lettura periodica.
- ² L'abbonato può essere invitato a leggere il contatore e a comunicarne i dati rilevati al Comune.
- ³ Il Servizio è autorizzato ad elaborare i dati raccolti nel rispetto delle normative federali e cantonali sulla protezione dei dati.
- ⁴ L'utilizzo dei dati del contatore è consentito al Municipio per la fatturazione del consumo idrico e per esigenze tecniche di servizio (es. controllo delle perdite).
- Proprietà e manutenzione** **Art. 57** La proprietà del contatore è del Servizio, che procede a proprie spese alla manutenzione e revisione regolare.
- Ubicazione** **Art. 58** ¹ L'ubicazione del contatore viene stabilita dal Municipio, tenuto conto delle esigenze del titolare dell'allacciamento, che deve mettere a disposizione gratuitamente lo spazio necessario.
- ² Il contatore deve essere posato al riparo da vibrazioni, da sollecitazioni meccaniche e dal gelo; deve essere facilmente accessibile in ogni momento.
- Responsabilità** **Art. 59** ¹ Il titolare dell'allacciamento, l'abbonato e l'utente rispondono, relativamente alle loro responsabilità, dei danni al contatore non dovuti alla normale usura (danni del gelo e del fuoco, danni dovuti a un aumento non autorizzato della potenzialità dell'impianto, a difetti di funzionamento delle installazioni interne, ecc.).
- ² Essi non devono apportare o far apportare modifiche al contatore.
- Prescrizioni tecniche** **Art. 60** ¹ Prima e dopo il contatore devono essere installate valvole d'interruzione. Devono inoltre essere rispettate le specifiche Direttive della SSIGA ed eventuali disposizioni interne del Comune,
- ² In caso di inosservanza si applica l'art. 35 cpv. 2.
- Contestazioni** **Art. 61** ¹ Qualora l'abbonato esprimesse dei dubbi sull'esattezza delle misurazioni può chiederne la verifica per iscritto. In tal caso il contatore sarà smontato dal Comune e sottoposto ad un controllo in una stazione di taratura ufficiale.

² Nel caso in cui le indicazioni del contatore, sollecitato con il 10% della portata nominale, rimanessero nel limite di tolleranza del +/- 5%, tutte le spese derivanti dalla richiesta sono a carico dell'abbonato, in particolare quelle di smontaggio e montaggio del contatore e quelle del controllo di taratura. Nel caso contrario le spese sono sopportate da Comune, unitamente a quelle derivate dalla revisione dell'apparecchio.

Disfunzioni **Art. 62** ¹ Qualsiasi presunta anomalia o disfunzione del contatore deve essere tempestivamente annunciata al Comune.

² Nel caso di cattivo funzionamento del contatore il consumo viene stabilito in base a quelli del periodo corrispondente negli anni precedenti, di regola tre, tenuto conto di eventuali modifiche intervenute nel frattempo nell'impianto interno e nella sua utilizzazione.

³ Le disfunzioni accertate negli ultimi cinque anni dal loro annuncio implicano la correzione del conteggio relativo al consumo. Quelle verificatesi precedentemente non sono prese in considerazione.

⁴ Se l'inizio della disfunzione non può essere stabilito, la correzione si estende unicamente al periodo accertato di errata fatturazione.

⁵ L'abbonato non ha diritto alla riduzione del consumo registrato a seguito di perdite dovute a difetti delle installazioni interne o prelievi abusivi da parte di terzi.

Sotto-contatori **Art. 63** ¹ L'abbonato può posare dei sotto-contatori, sopportandone le spese d'acquisto, di posa e di manutenzione. Devono essere osservate le prescrizioni tecniche.

² Il Comune ha il diritto, ma non l'obbligo, di assumersi la lettura dei sotto-contatori.

TITOLO VII **Finanziamento**

Autonomia finanziaria **Art. 64** ¹ Il Servizio acqua potabile deve essere finanziariamente autosufficiente.

² Il finanziamento del Servizio è assicurato da:

- a) tasse di allacciamento;
- b) tasse di utilizzazione (tassa base e tassa di consumo);
- c) fatturazione di forniture speciali;
- d) sussidi ufficiali;
- e) altre partecipazioni di terzi;
- f) contributi di miglioria.

³ Le tasse di allacciamento e di utilizzazione devono coprire le spese d'esercizio e di manutenzione, gli interessi passivi e gli ammortamenti.

Determinazione delle tasse

Art. 65 Il tariffario viene stabilito dal Municipio tramite Ordinanza, nel rispetto dei criteri definiti dalle tabelle contenute nel presente Regolamento.

Spese per le condotte principali e di distribuzione

Art. 66 Le spese di posa delle condotte principali vengono sopportate di regola dal Comune, riservata l'applicazione della Legge sui contributi di miglioria.

**TITOLO VIII
Costi allacciamento**

Allacciamento

Art. 67¹ I costi di realizzazione dell'allacciamento comprendono:

- a) la tassa di allacciamento;
- b) i costi di posa delle condotte;
- c) le spese di collaudo.

² Il debitore degli importi generati dai costi di realizzazione è il titolare dell'allacciamento.

Casistica e criteri di calcolo

Art. 68¹ Sono soggetti al pagamento di una tassa di allacciamento, intesa quale partecipazione ai costi di realizzazione degli impianti di distribuzione già esistenti:

- a) ogni nuovo allacciamento ad un immobile finora mai allacciato;
- b) ogni ampliamento di un allacciamento esistente (in tal caso viene addebitato unicamente l'importo relativo all'ampliamento).

² La tassa di allacciamento è calcolata in base al diametro della condotta, secondo le specifiche Direttive della SSIGA.

Limiti minimi e massimi

Art. 69¹ L'importo delle tasse di allacciamento è definito dal Municipio tramite Ordinanza nel rispetto dei limiti minimi e massimi della seguente tabella:

Diametro esterno (mm) condotta	Importo minimo CHF	Importo massimo CHF
< 32	300.--	600.--
32-50	600.--	1'000.--
51-63	1'500.--	3'000.--
> 63	4'000.--	6'000.--

² Negli importi indicati l'IVA è inclusa.

- Costi di posa** **Art. 70** ¹ I costi di posa della condotta di allacciamento e del relativo dispositivo d'interruzione, compreso il raccordo alla rete di distribuzione, sono a carico del titolare dell'allacciamento, sia per la parte sull'area pubblica sia per quella sull'area privata. Essi sono stabiliti dal Municipio.
- ² Le opere di scavo, pavimentazione e sistemazione sono eseguite dal titolare dell'allacciamento secondo le indicazioni fornite dal Comune. I relativi costi sono a carico del titolare dell'allacciamento, sia per la parte sull'area pubblica sia per quella sull'area privata.
- Spese di collaudo** **Art. 71** Le spese di collaudo sono fissate dal Comune e fatturate al titolare dell'allacciamento. Qualora si rendano necessari ulteriori collaudi, gli stessi sono fatturati agli installatori.
- Offerta e fatturazione dei costi di realizzazione** **Art. 72** ¹ Il Comune allestisce l'offerta relativa ai costi di realizzazione, che il titolare dell'allacciamento sottoscrive per accettazione prima dell'inizio dei lavori di esecuzione.
- ² A ricezione dell'offerta sottoscritta, il Comune provvede all'emissione della relativa fattura.
- ³ Qualora il titolare dell'allacciamento non ottemperasse alla richiesta di pagamento dei costi a suo carico il Municipio ha la facoltà di non procedere alla realizzazione dell'allacciamento o di sospendere i lavori già iniziati.
- ⁴ Al termine dei lavori il titolare dell'allacciamento deve aver corrisposto l'intera quota, pena la mancata erogazione di acqua.
- Altri costi** **Art. 73** ¹ I costi di manutenzione, sostituzione e messa fuori servizio dell'allacciamento, disdetta dell'abbonamento sono stabiliti dal Municipio.
- ² Di principio, in caso di sostituzione di un allacciamento già esistente, i relativi costi sono interamente posti a carico dei titolari degli allacciamenti secondo le modalità di cui all'art. 70 e segg., fatta riserva per la tassa d'allacciamento che in questo caso non viene prelevata.
- Costi della dorsale** **Art. 74** ¹ I costi di realizzazione e di sostituzione della dorsale sono posti a carico dei singoli titolari allacciati proporzionalmente alla potenzialità di ogni allacciamento.
- ² Nel caso di sostituzione integrale della dorsale per limitata capacità di trasporto (a seguito di nuovi allacciamenti o potenziamento di quelli esistenti), i relativi costi

a carico dei titolari degli allacciamenti vengono calcolati in proporzione alla nuova ripartizione delle potenzialità di ogni singolo allacciamento.

³ Per i titolari già allacciati in precedenza viene dedotto il valore residuo dell'importo versato al momento della posa della dorsale da sostituire (contributo iniziale dedotto l'ammortamento). Il valore residuo è imputato a chi ha generato l'esigenza di sostituzione.

TITOLO IX Tasse

Tassa di utilizzo

Art. 75 ¹ La fornitura di acqua è soggetta al pagamento di una tassa, composta come segue:

- a) tassa base (incluso contatore);
- b) tassa di consumo rilevato tramite contatore;
- c) altre tasse.

Gli importi indicati sono comprensivi dell'IVA.

² Le tasse di cui al precedente cpv. sono definite dal Municipio tramite Ordinanza, nel rispetto dei limiti minimi e massimi della seguente tabella.

³ L'utilizzo da parte dei pompieri non è soggetto al prelievo di tasse.

A: Tassa base forfettaria annua

Fornitura	Minimo	Massimo
Economie domestiche e residenze secondarie	50.--	150.--
Attività commerciali (bar, ristoranti, uffici, ecc.)	100.--	300.--
Aziende industriali e agricole	100.--	500.--
Istituti, scuole e alloggi	200.--	600.--

B. Tassa di consumo effettivo

	Minimo	Massimo
CHF/m3	1.20	2.--

Tabella C: Altre tasse

Sono inoltre prelevate le seguenti tasse:

- per cantieri
- per uso idrante
- per ricerca perdite

Fornitura	Descrizione	Minimo	Massimo
Tassa cantiere	Tassa base una tantum	200.--	600.--
	+ tassa consumo	1.20	2.--
Tassa per uso idrante	Tassa base una tantum	100.--	300.--
	+ tassa consumo	1.20	2.--

Tassa ricerca perdite: per ogni ricerca eseguita dal Comune vengono prelevati i costi effettivi.

Fatturazione e acconti per costi di fornitura

Art. 76¹ I costi di fornitura vengono fatturati all'abbonato ad intervalli regolari fissati dal Municipio.

² Il Comune si riserva il diritto di richiedere, tra una lettura e l'altra, acconti calcolati secondo il probabile consumo.

³ Le fatture devono essere pagate entro i termini indicati sulle stesse.

Incasso ed esecuzione

Art. 77¹ Il Comune indirizza all'abbonato in ritardo con il pagamento un sollecito scritto, intimandogli un nuovo termine di pagamento e addebitandogli le relative spese.

² Il Municipio ha il diritto di limitare o sospendere la fornitura di acqua in seguito al mancato pagamento degli importi scoperti. È garantita un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.

³ Nel caso di un abbonato moroso che per ragioni diverse si è reso responsabile di una perdita finanziaria il Comune è possibile condizionare il ripristino della fornitura al pagamento degli importi scoperti arretrati e/o al versamento di una cauzione.

TITOLO X Norme generali

Cauzioni

Art. 78¹ Il Municipio può richiedere all'abbonato il versamento di una cauzione.

² Sono tenuti al versamento di una cauzione tutte le persone giuridiche, le ditte individuali ed i liberi professionisti.

³ Devono inoltre versare una cauzione:

- a) gli abbonati domiciliati fuori dal Cantone Ticino;
- b) gli abbonati notoriamente insolvibili, sulla cui solvibilità sussistono dubbi o che rappresentano un rischio di perdita per il Comune;
- c) gli abbonati in ritardo nei pagamenti delle fatture;
- d) gli abbonati stranieri senza permesso di domicilio in Ticino.

Deroghe **Art. 79** Il Servizio può rinunciare alla richiesta di cauzione quando il rischio di perdita è minimo.

**Importo e
genere della
cauzione**

Art. 80 ¹ La cauzione corrisponde di regola all'importo del presumibile consumo semestrale dell'abbonato.

² La cauzione può essere prestata sotto forma di deposito in contanti o di fideiussione solidale di una banca sottoposta alla Legge federale sulle banche.

Inadempienza **Art. 81** ¹ Il Municipio può rifiutare o sospendere l'erogazione di acqua agli abbonati che rifiutano di depositare la cauzione richiesta, oppure se la cauzione non viene prestata entro il termine stabilito.

² È garantita un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.

Restituzione **Art. 82** ¹ Le cauzioni sono restituite con la cessazione del contratto di abbonamento, a condizione che non vi siano fatture scoperte.

² Il Comune, su richiesta dell'abbonato, può restituire la cauzione prima della fine del contratto di abbonamento, se sussistono fondati motivi e unicamente alle persone fisiche.

**Acquisizione
cauzioni**

Art. 83 ¹ Le cauzioni non riscosse vengono acquisite dal Comune dopo dieci anni dalla cessazione del contratto di abbonamento.

² Decorso tale termine, il Municipio provvede a restituire la cauzione, previa deduzione di eventuali scoperti, qualora vengano presentati documenti validi e ufficiali atti a comprovare l'avvenuto deposito e la legittimazione a richiedere la restituzione (es. certificati ereditari).

³ Al momento della restituzione delle cauzioni versate in contanti, il Municipio corrisponde un interesse pari a quello praticato da Banca Stato per conti di risparmio.

TITOLO XI

Multe, contestazioni e procedure

Contravvenzioni **Art. 84** ¹ Le infrazioni al presente Regolamento e alle disposizioni di applicazione sono punite con la multa, emanata dal Municipio fino ad un importo di fr. 10'000.-- secondo l'art. 145 della Legge Organica Comunale.

² Il Municipio nei casi di infrazione accertata può prelevare le spese amministrative e di intervento causate dal contravventore. In caso di contestazione delle fatture per prestazioni speciali sono competenti i tribunali civili ordinari.

Contestazioni e procedure

Art. 85 ¹ Contro la presa di posizione del Servizio è data facoltà di reclamo scritto al Municipio entro 15 giorni dalla notifica.

² Contro le decisioni del Municipio è data facoltà di ricorso al Consiglio di Stato entro 30 giorni dall'intimazione o dalla data di pubblicazione della decisione impugnata.

Resta riservato il giudizio della SSIGA per le contestazioni di ordine tecnico, e del Laboratorio cantonale per le contestazioni di sua competenza.

³ È abrogato il Regolamento azienda acqua potabile del Comune di Riva San Vitale del 1° gennaio 1993 e ogni qualsiasi altra norma in vigore.

Entrata in vigore

Art. 86 Il presente Regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2023 riservata la ratifica da parte della Sezione degli enti locali.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

Il Presidente:

DEFINIZIONI

Abbonato	colui che richiede la fornitura di acqua. È di conseguenza l'intestatario del contatore e delle relative fatture. Di regola, ma non necessariamente, coincide con l'utente;
Titolare dell'allacciamento	proprietario del fondo allacciato o usufruttuario o avente diritto di superficie sul fondo;
Utente	consumatore finale;
Acqua potabile	acqua che rientra nei limiti di potabilità secondo la Legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (LDerr) e le relative Ordinanze;
Acqua greggia	acqua non trattata e fornita senza garanzia di potabilità;
Acqua industriale	acqua utilizzata per scopi industriali che non necessita del requisito di acqua potabile;
Condotte principali	condotte che alimentano le condotte di distribuzione;
Condotte di distribuzione	condotte posate all'interno della zona da servire, di regola su suolo pubblico, e a cui sono raccordate le condotte di allacciamento;
Condotte di allacciamento	raccordo dell'installazione dello stabile alla condotta di distribuzione; eccezionalmente il raccordo può avvenire anche ad una condotta principale;
Dorsale	parte comune di un allacciamento che serve più stabili;
Installazione interna	parte di installazione idraulica a partire dal passaggio murale dello stabile fino ai dispositivi fissi di erogazione;
Contatore	strumento di misurazione del volume dell'acqua fornito all'abbonato;
Idrante	organo di erogazione d'acqua il cui utilizzo è destinato prevalentemente alla lotta antincendio;
SSIGA	Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque;
Rivenditore	ente pubblico o azienda distributrice che provvede alla rivendita di acqua.